

P.D. Uspenskij

Il simbolismo dei Tarocchi

La filosofia dell'occultismo
nelle figure e nei numeri

A cura di Stefano Piantini



DE PIANTE

Capitolo 1

Il simbolismo dei Tarocchi

Nella letteratura occulta e simbolica, ossia nella letteratura basata sulla ricerca dell'esistenza di una conoscenza nascosta, vi è un fenomeno di grande interesse: i Tarocchi.

I Tarocchi sono un mazzo di carte ancor oggi in uso in Europa orientale per giocare e per predire il futuro. Esso è poco diverso rispetto alle comuni carte da gioco, che altro non sono che un mazzo di Tarocchi ridotto. Ha gli stessi Re, Regine, Assi, dieci...

I Tarocchi sono noti dal quattordicesimo secolo, quando già erano noti tra gli zingari spagnoli. Sono state le prime carte ad apparire in Europa.

Vi sono diverse variazioni nel mazzo dei Tarocchi, che consistono in differenti numeri di carta. La più corretta riproduzione dei Tarocchi più antichi sono i cosiddetti "Tarocchi di Marsiglia".

Il mazzo consiste in settantotto carte. Di queste, cinquantadue sono comuni carte da gioco,

con l'aggiunta di una "figura" in ogni seme: il Cavallo, posto tra la Regina e il Fante. Le cinquantasei carte sono divise in quattro semi, due rossi e due neri: Denari (Quadri), Coppe (Cuori), Spade (Picche) e Bastoni (Fiori).

In aggiunta vi sono ventidue carte numerate con nomi speciali, non classificabili nei quattro semi.

- | | |
|----------------------------|-------------------|
| 1. Il Mago | 12. L'Impiccato |
| 2. La Papessa | 13. La Morte |
| 3. L'Imperatrice | 14. La Temperanza |
| 4. L'Imperatore | 15. Il Diavolo |
| 5. Il Papa | 16. La Torre |
| 6. Gli Innamorati | 17. La Stella |
| 7. Il Carro | 18. La Luna |
| 8. La Forza | 19. Il Sole |
| 9. L'Eremita | 20. Il Giudizio |
| 10. La Ruota della Fortuna | 21. Il Mondo |
| 11. La Giustizia | 0. Il Matto |

Il mazzo dei Tarocchi, secondo la leggenda, rappresenta un libro di geroglifici egiziani, formato da settantotto tavolette, giunto sino a noi in modo miracoloso.

Nella biblioteca di Alessandria, oltre ai papiri e alle pergamene, erano conservati numerosi libri del genere, costituiti spesso da un gran numero di tavolette d'argilla o di legno, dipinte.

Per ciò che concerne la storia successiva dei Tarocchi, si narra che questi originariamente fossero medaglioni incisi con disegni e numeri, che poi diventarono targhe di metallo, carte di cuoio e, alla fine, di carta.

I Tarocchi sono, apparentemente, soltanto un mazzo di carte, ma il loro significato più profondo rivela qualcosa di assolutamente diverso. Essi rappresentano un libro di contenuto filosofico e psicologico, che può esser letto in diversi modi.

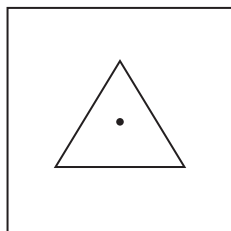
Darò un esempio di interpretazione filosofica del contenuto generale del Libro dei Tarocchi, quale era il suo titolo metafisico, che dimostrerà chiaramente al lettore come questo “libro” non possa essere stato concepito dagli zingari illetterati del quattordicesimo secolo.

Il mazzo dei Tarocchi è diviso in tre parti. Prima parte: ventuno carte numerate da 1 a 21. Seconda parte: una carta numerata con il numero 0. Terza parte: cinquantasei carte, divise in quattro semi di quattordici carte ciascuno.

La seconda parte disegna un legame tra la prima e la terza, poiché tutte le cinquantasei carte della terza parte, insieme, sono considerate equivalenti alla carta numero 0.

Immaginiamo che le ventuno carte della prima parte vengano disposte a triangolo, con sette carte per lato; al centro del triangolo c'è un punto, rappresentato dalla carta numero 0

(la seconda parte), e il triangolo è inscritto in un quadrato composto da cinquantasei carte (la terza parte), quattordici per ogni lato del quadrato. Abbiamo così una rappresentazione della relazione metafisica tra Dio, l'Uomo e l'Universo, oppure tra: 1) il mondo dei noumeni (mondo oggettivo), 2) il mondo psichico dell'uomo e 3) il mondo dei fenomeni (o mondo soggettivo), vale a dire il mondo fisico.



Il triangolo rappresenta Dio (la Trinità) o il mondo dei noumeni. Il quadrato (quattro elementi) è il mondo visibile, fisico o dei fenomeni. Il punto rappresenta l'anima dell'uomo. Entrambi i mondi si riflettono nell'anima dell'uomo.

Il quadrato è uguale al punto. Ciò significa che il mondo visibile è contenuto nella coscienza dell'uomo, ossia viene creato nell'anima dell'uomo ed è una sua rappresentazione. L'anima dell'uomo è un punto senza dimensioni al centro del triangolo del mondo oggettivo.